

CONCERTO INAUGURALE

premissa

La musica è per definizione universale l'arte dei suoni. Ma che cosa si intende per "arte"? La scienza che si occupa di definire "l'arte" è l'estetica derivata dal termine greco "aisthesis". Essa si occupa del "bello in sé" inteso come trascendente la materia o immanente nella stessa, ma sempre soggetto e oggetto, allo stesso tempo, dell'intelletto umano. Nel trivium della filosofia greca precedente Platone ed Aristotele l'arte era rappresentata dal "Trivium" di Retorica, Dialettica e Musica. (...) Nel mondo della civiltà cristiana all'aspetto estetico dell'arte si aggiunge anche l'aspetto etico. Il Dio cristiano ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza. A sua immagine nell'intelligenza, a sua somiglianza nel creare. L'antico aforisma cristiano "Deus omnia bona fecit": (Dio ha fatto bene, belle e buone tutte le cose) invita l'uomo a finalizzare eticamente la sua produzione e creazione artistica. La storia della musica si occupa di svariati generi espressivi: musica folcloristica, popolare, jazzistica, sacra e profana, ma soprattutto della musica operistica e classica. La musica classica raggiunge il suo culmine con la nascita della forma strumentale che dà agli strumenti l'infinita possibilità di sostituire al timbro dei medesimi le parole che la lingua mortale non trova nei suoi vocabolari e che trova la sua massima completezza nella forma vocale – strumentale. A suggello si può affermare che la musica è arte consolatrice, tanto quanto l'arte in generale, e che, parafrasando il celebre aforisma del Mazzarino, consola la storia.

Giovanni Canciani

L'iniziativa si colloca negli eventi della rassegna dei Concerti di S.Martino in Carnia, XXI edizione, sostenuti dal contributo di:



Giovanni Canciani

(1936 - 2018)

Sonata per Organo e 2 strumenti
(Allegro, Andante, Allegro)

Improvvisazione

Per Organo solo

Wolfgang Amadeus Mozart

(1756 - 1791)

Sonata n. 1 in Mi bemolle maggiore KV 67 (Andante)

Sonata n. 2 in Si bemolle maggiore KV 68 (Allegro)

Sonata n. 3 in Re maggiore KV 69 (Allegro)

Sonata n. 4 in Re maggiore KV 144 (Allegro)

Sonata n. 5 in Fa maggiore KV 145 (Allegro)

Sonata n. 6 in Si bemolle maggiore KV 212 (Allegro)

Sonata n. 9 in Sol maggiore KV 241 (Allegro)

Sonata n. 15 in Do maggiore KV 336 (Allegro)



Violini, Violoncello: ENSAMBLE LA MOZARTINA

Organo: Carlo Rizzi

GLI STRUMENTI E IL RESTAURO

Il restauro ha coinvolto due preziosi strumenti della Collezione del Museo La Mozartina: l'organo Vincenzi De Paoli e l'organo G.B.Testa.

L'organo del De Paoli, situato nella chiesetta di Sant'Antonio Abbate a Paularo, mette in luce la sintesi tra le scuole organistiche napoletana, toscana e genovese. Costruito tra la fine del '700 e l'inizio dell'800, l'organo ha una tastiera di 45 tasti e registri che arricchiscono la sua ricchezza timbrica.

L'organo del Giovan Battista Testa del 1650, un positivo-portativo, è noto per la sua dolcezza sonora e alcuni registri vivaci tipici della scuola napoletana. Questo strumento, appartenuto alla Regina Cristina di Svezia, è stato donato al cardinale Pietro Ottoboni. Durante una festa a casa di Ottoboni nel 1708, Georg Friedrich Händel e Domenico Scarlatti si esibirono in una memorabile gara musicale.



L'Organo De Paoli



L'organo Testa

I restauri sono stati effettuati da Ulisse Tonon, che dopo anni di lavoro presso il prestigioso laboratorio organario Zanin, è stato allievo del Maestro Giovanni Canciani.

La copertura economica dell'iniziativa è stata resa possibile grazie ai preziosi contributi della Fondazione Friuli e della Comunità di Montagna della Carnia, che, oltre a coprire il 100% della spesa sostenuta, da tanti anni confermano il loro apprezzamento a supporto delle attività di mantenimento e visibilità del Museo La Mozartina.



Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791)

Mozart è considerato uno dei più grandi compositori della storia della musica classica. Nato a Salisburgo, fu un bambino prodigio, iniziando a comporre musica già all'età di cinque anni.

Ha scritto più di 600 opere, tra cui sinfonie, concerti,

opere liriche e musica da camera, influenzando profondamente il repertorio classico. Le sue composizioni sono note per la loro bellezza melodica, l'equilibrio formale e la ricchezza armonica. Tra i suoi lavori più celebri si annoverano "Il flauto magico", "Don Giovanni" e la "Sinfonia n. 40 in sol minore".

Le sonate da chiesa di Mozart, che eseguiremo in questo concerto, sono tra le sue prime composizioni. Mozart iniziò a scrivere queste sonate quando aveva solo dodici anni. Queste opere erano destinate ad essere eseguite durante i servizi liturgici alla corte dell'arcivescovo di Salisburgo, Siegmund von Schrattenbach, che fu un grande sostenitore del giovane compositore.

Le sonate da chiesa si distinguono per il loro carattere unico e la loro funzione liturgica. Scritte per archi e organo, queste sonate accompagnavano le cerimonie religiose, specialmente durante la messa.

Le prime sonate, scritte durante l'adolescenza di Mozart, mostrano già la sua straordinaria abilità musicale. Le sonate da chiesa di Mozart combinano la solennità della funzione liturgica con la freschezza e la vivacità tipiche del suo stile. Queste opere riflettono l'evoluzione del suo stile compositivo e offrono uno sguardo affascinante sulle prime fasi della sua smisurata creatività musicale.



Giovanni Canciani

nasce a Paularo nel 1936. Inizia i suoi studi musicali al liceo Tomadini di Udine scegliendo il corso di organo e composizione.

Nel '57 si trasferisce a Torino, città in cui si fermerà per gran parte della sua vita.

Riprende i suoi studi musicali al conservatorio Giuseppe Verdi con il maestro Ferdinando Gianluigi Centenari e, più tardi, con i maestri Pinelli Donatoni e Bellone, sotto la guida dei quali si diploma. A Torino ha svolto l'attività come direttore artistico del *Syntagma Musicum*, associazione musicale torinese da lui fondata.

Oltre all'attività concertistica e organizzativa, cresce in lui sempre più l'interesse per i segreti costruttivi dello strumento che più gli è congeniale: l'organista si trasforma in organaro, frequentando e collaborando con numerosi artigiani del settore, tra cui la prestigiosa Steimbach di Torino.

Negli anni raccolse strumenti preziosi e rari, spesso restaurandoli di sua propria mano: clavicembali, organi, clavicordi, fortepiani, pianoforti. Da questa passione nacque anche la Mozartina, il museo di strumenti musicali da lui creato e che tutti possiamo ammirare a Paularo.



CONCERTO INAUGURALE PER I RESTAURI 2023-2024

2^a edizione

A CONCLUSIONE DELLA XXI EDIZIONE
DEI CONCERTI DI S.MARTINO IN CARNIA

13 luglio 2024, ore 20:30

Museo La Mozartina 2
(Via Sbrizzai)

Paularo



DIREZIONE ARTISTICA
Guido Rimonda

INGRESSO LIBERO

M O Z
A R T I
T I N A
Museo La Mozartina
www.lamozartina.it